

Elezione
Consiglio Direttivo Regionale C.R.I. Lombardia

PROGRAMMA STRATEGICO

LA PERSONA AL CENTRO DELLE NOSTRE ATTIVITA'

Sono Roberto Antonini
ed avrei il piacere di condividere, con voi, il desiderio di propormi per la carica
di Presidente Regionale CRI della Lombardia insieme ad alcuni Soci CRI,
questi ultimi quali Consiglieri Regionali, in una lista aperta e variegata ma
ricca di consolidata esperienza tecnico-gestionale.

Roberto Antonini

L'ESPERIENZA

Sono entrato in Croce Rossa da ragazzino (1968) ed ho avuto il privilegio di ricoprire diversi incarichi (locali-provinciali-regionali e Nazionali) nell'allora componente dei Volontari del Soccorso, ricoprendo anche incarichi di responsabilità tecnico amministrativa come dipendente sia nell'ex Ente Pubblico che nell'attuale Associazione.

Il programma, condiviso con coloro che mi coadiuveranno come Consiglieri Regionali, si limiterà all'aspetto "politico", proprio dell'eventuale mandato che mi sarà conferito, lasciando gli aspetti tecnici alla condivisione con voi Presidenti, e questo al fine di individuare le migliori risorse presenti nella regione.

Sono fermamente convinto che chi veramente vale non ha bisogno di minimizzare il valore altrui, non teme il confronto e non vive per essere o apparire il migliore ma tutto ciò che fa, la fa perché ci crede veramente.

I PUNTI

- Adempiere al rispetto e condivisione degli obiettivi strategici individuati dalla strategia 2018-2030 approvata dall'Assemblea Nazionale della Croce Rossa Italiana in data 1 dicembre 2018.
- Sviluppare e condividere un efficace piano d'azione per la raccolta fondi o sponsorizzazioni di vario genere in linea con i nostri Principi per organizzare tutte quelle attività comuni in favore dei più vulnerabili assicurando così la possibilità a chiunque ne necessiti di avere materiale e mezzi più idonei al tipo di attività stessa.
- Essere il punto focale dell'informazione sia per quanto riguarda le notizie interne che esterne; momento indispensabile per condividere scelte e responsabilità per ogni attività.
- Dare voce alle molteplici eccellenze insite nei Soci presenti nei Comitati CRI territoriali favorendo così realtà innovative che a volte non riescono ad emergere.
- Prevedere un percorso di condivisione che ci porti ad essere uniti e coesi nelle nostre idee gestionali così da renderci partner ideali per Istituzioni e Associazioni del settore umanitario.

VOLONTARIATO

Particolare attenzione verrà rivolta a tutti i nostri Soci Volontari e/o personale specialistico facendoli diventare prioritari con il loro coinvolgimento nelle decisioni strategiche e nella condivisione delle responsabilità che ne deriveranno.

Per le attività atte ad offrire un aiuto concreto alle persone più bisognose dobbiamo avvalerci di personale volontario e non, gratificandolo e tutelandolo nelle sue motivazioni: solo così potrà dare il meglio di sé stesso per soddisfare i bisogni altrui.

Il Comitato Regionale dovrà essere, insomma, un punto di riferimento forte e solido in grado di sostenere attivamente l'azione dei Comitati territoriali condividendo con questi ultimi le buone prassi e le esperienze acquisite negli anni.

“troviamo il volontario dentro di noi”

Siamo in tanti ad averlo trovato in questa grandiosa Associazione Mondiale e tanti altri, sono sicuro, avranno dalla vita la loro occasione migliore per condividere con noi questo percorso di solidarietà e sussidiarietà.

Viviamo la nostra esperienza di vita in CRI in modo coerente con i nostri valori più intimi e nel rispetto dei suoi Sette Principi, dove la dimensione dell'essere è ancora più importante di quella del fare. Ed è con questa consapevolezza che siamo presenti, tutti i giorni, nelle nostre Sedi CRI, nelle emergenze umanitarie o catastrofiche. Sappiamo leggere molto bene i veri bisogni del territorio in cui operiamo, capirne le vulnerabilità organizzandoci e predisponendo piani di intervento per mitigarne i conseguenti effetti.

Ma " ESSERE " vuole dire anche preoccuparsi di noi stessi e della nostra Associazione, promuovendo l'innovazione socio-culturale a partire, sì, dalle condizioni e dai problemi esistenti ma con una partecipazione che manifesti e valorizzi l'espressione del valore della relazione e della condivisione con gli altri.

I litigi e le incomprensioni, se non risolte, rischiano di allontanarci dall'obiettivo di avere una nuova CRI al passo con i nostri tempi.

Non fermiamoci solo all'opera di denuncia delle cose che non funzionano ma avanziamo, ognuno per le proprie competenze, proposte e progetti che coinvolgano l'intera base, così da individuare e percorrere la strada che tra non molto ci permetterà di avere i nostri Comitati CRI con i nostri rappresentanti democraticamente eletti.

Chi ha in sé queste ricchezze non sente sacrificio e non chiede ricompensa ma unicamente rispetto, non aspetta che gli altri facciano o diano l'esempio, non è trascinato dalle inutili polemiche o dalle critiche fine a se stesse ma, al contrario, vi si oppone facendosi modello di comportamento perché sa che di fronte alle difficoltà, agli errori o ai tentativi non riusciti, prevale sempre la motivazione

la convinzione e la consapevolezza di poter modificare ogni negatività in positività impegnandosi ad adottare una valida strategia che lo porti all'obiettivo prefissato.

Mettiamo le persone al centro dell'organizzazione, valorizzandone le professionalità ed i valori così che diventino l'anello che chiude la catena del valore della nostra Associazione.

Impegniamoci altresì a credere nel lavoro di gruppo e nel miglioramento continuo, definendo percorsi di crescita e favorendo quel ricambio generazionale, sia nei ruoli operativi che in quelli di governo, e identificando i nostri rappresentanti come coloro i quali, in virtù del mandato affidatogli, siano capaci di perseguire ogni utile iniziativa atta al raggiungimento del programma precedentemente condiviso da tutti.

Saranno forse parole che non rispecchiano le realtà che oggi si vive in alcuni Comitati CRI o in alcuni Gruppi, e di questo ne sono consapevole, ma proviamo per un istante a mettere da parte i problemi della quotidianità spostando invece la nostra attenzione ed il nostro impegno all'attuale priorità rappresentata dalla nostra Regione che dovrà essere forte e soprattutto coesa nella propria strategia.

Le sfide che ci aspettano sono tante: dalle elezioni dei Comitati CRI, alle elezioni regionali e nazionali. Ma al di là delle importantissime scadenze elettorali, ci aspettano le sfide del quotidiano, quelle con le quali ci dobbiamo confrontare giorno per giorno nelle nostre comunità.

Cogliamo l'occasione, offerta da questo nuovo evento elettorale, per aprire una nuova stagione di coinvolgimento: una stagione nella quale i ruoli siano chiari, definiti e rispettati. Ruoli in cui tutti possano contare e partecipare, se lo vorranno.

Cogliamo l'occasione per essere il volano di una strategia delle idee e delle proposte concrete, basata su ragionamenti di ampio respiro e di tipo strategico-programmatico; una strategia per costruire "PER" e non "CONTRO", una strategia "DEL NOI" e "NON DELL'IO", una strategia che sentiremo nostra in quanto ci vedrà unici protagonisti del nostro futuro.

PRINCIPI E VALORI

Anche noi come Società Nazionale siamo all'interno del grande Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ed è per questo che dobbiamo vivere, diffondere e promuovere i Principi fondamentali del Movimento stesso e lo dobbiamo diffondere, oltre che ai nostri Soci, anche alle nostre comunità per ribadire quanto sia importante il nostro ruolo, che non si esaurisce solo garantendo l'attività sanitaria ma che riguarda anche le molteplici attività messe in campo dalla nostra Associazione. Dovremmo promuovere convegni e/o incontri con le Istituzioni e la popolazione dei nostri territori per renderle partecipi dei nostri valori umanitari, spiegare il Diritto Internazionale Umanitario e tutte quelle attività di prevenzione, di cui i giovani sono parte attiva valorizzandone le loro competenze.

SALUTE

Oltre a garantire i servizi di Urgenza ed Emergenza in essere nei tanti Comitati CRI della nostra Regione, ritengo importante aumentare il nostro impegno nell'educazione alla salute ed alla sicurezza delle persone, promuovendo incontri in cui aumentare il nostro impegno nelle attività didattiche tese a informare/formare le persone affinché acquisiscano quelle competenze di base necessarie per l'auto-protezione e la protezione dei propri simili. Migliorare il nostro partenariato nelle scuole e nelle scuole-guida per la diffusione delle nozioni di primo soccorso, promuovere la donazione del sangue, essere parte attiva del progetto "CRI PER LE PERSONE". Implementare, dove possibile, una strategia di rete con le Istituzioni, con tutte le comunità didattico-scientifiche per la diffusione dell'educazione alla salute e delle nozioni di primo soccorso e tutela della vita attraverso strumenti interattivi o piattaforme online. Coinvolgere sempre più le componenti ausiliarie delle Forze Armate per quanto riguarda sia la formazione interna che esterna rivolta, questa ultima, alle Forze Armate stesse.

EMERGENZA

Un'attività che dovrà vederci primi attori nelle situazioni di risposta alle situazioni di crisi ed emergenza. Un'attività, questa, che dovrà essere implementata con il coinvolgimento di tutti i Comitati CRI presenti sul territorio per arrivare ad avere una disponibilità regionale di uomini, mezzi e materiali comune a tutti i Comitati stessi, con acquisti comuni e mirati per gli interventi in emergenza necessari sia per il territorio che per la popolazione in essa residente. Si dovrà implementare l'attività di formazione non tanto per l'operatività, in cui il personale Volontario è ben preparato, ma sulle attività di coordinamento e reportistica con nuovi modelli standard per tutti e disponibili online. Implementare ulteriormente la sala Operativa Regionale con ogni supporto informatico e innovativo sia per i Soci che per la popolazione, soci che potranno servirsene per avere ogni genere di informazione relativamente alle attività di emergenza.

Implementare l'attività di prevenzione organizzando incontri tematici, sia con la popolazione che con le Istituzioni presenti sul territorio. Organizzare esercitazioni periodiche, sia con le Istituzioni sia con tutte le altre Associazioni che si occupano di Emergenza, oltre al coinvolgimento attivo della popolazione.

Nuovi stili organizzativi e di intervento riferiti ai cambiamenti climatici oggi presenti sul nostro territorio e preparare le nostre comunità alla resilienza.

Noi come gruppo che si presenta a queste elezioni
Crediamo nella cultura come valore per tutti.

Crediamo che **PARTECIPAZIONE** ed **ESPERIENZA** siano fondamentali per promuovere una fruizione ampia del patrimonio culturale e siano determinanti nei processi di **INCLUSIONE SOCIALE**.

Crediamo che il fare **RETE** sia uno strumento di valorizzazione culturale e territoriale e che l'**INNOVAZIONE** debba essere un principio ispiratore in ogni processo di sviluppo.

Crediamo nelle capacità delle **PERSONE** che lavorano con noi e siamo impegnati nel creare in modo **RESPONSABILE** e **SOSTENIBILE** valore sociale.

INCLUSIONE SOCIALE

La parola "inclusione" indica, letteralmente, l'atto di includere un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme ma se si passa all'ambito sociale, la parola "inclusione" assume un significato del tutto particolare.

In ambito sociale, inclusione significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione e sentirsi accolti qualunque siano le eventuali differenze.

Se vogliamo ottenere un risultato ancora più positivo di quello che già oggi abbiamo raggiunto, penso si debba partire dal nostro interno Associativo. Esistono variegata eccellenze sia tra il personale Volontario che tra il personale Specialistico e questa è la ricchezza più grande che abbiamo e l'onore di possederla, ma la dobbiamo tutelare, motivare, consolidare. Proprio perché siamo un gruppo di persone, dove in noi c'è condivisione e inclusione, abbiamo l'obbligo di recuperare per strada le molteplici altre inestimabili risorse che altrimenti andrebbero disperse. Ci troviamo ad affrontare nuove sfide, tra cui le nuove povertà, l'invecchiamento delle nostre comunità, la multiculturalità, le migrazioni.

Dobbiamo rendere le nostre città più vivibili a fronte di un'urbanizzazione a volte non pianificata, dobbiamo aiutare le persone diversamente giovani a superare l'impatto tecnologico a cui oggi si tende. Insomma dobbiamo attuare dei programmi comuni prendendo esempio dalle buone prassi già in uso in molti nostri Comitati. Responsabilizziamo di più la nostra Sala Operativa Regionale dandogli il coordinamento di tutte quelle attività che ci portino ad affrontare meglio le problematiche sociali ed a risolvere gradatamente le problematiche di vulnerabilità oggi esistenti. Sono sicuro che tutti noi crediamo in un futuro migliore. Siamo persone che credono in un futuro migliore, sentiamo il bisogno di cambiamento e per questo dedichiamo il nostro tempo per realizzarlo. Tutto questo, se lo vogliamo, lo possiamo fare indipendentemente dall'essere o no Volontario, dalla nostra età, dal nostro status sociale e dal nostro passato: anzi, questi saranno tutti dei valori aggiunti!

Perché? Perché noi apparteniamo alla CRI e sappiamo che con il nostro credo possiamo fare la differenza e che il mondo si può cambiare, un po' alla volta, perché l'azione è alla base di ogni successo !!

COMITATO REGIONALE CRI LOMBARDIA

Se i Presidenti votanti mi dovessero dare la loro preferenza affinché li possa rappresentare in ambito regionale, organizzerei il Comitato Regionale della Lombardia secondo il seguente schema:

- Presidente Regionale attivo e presente quotidianamente in Comitato regionale a disposizione di tutti qualora ne abbiano necessità, coadiuvato da personale Volontario disponibile, fortemente motivato e soprattutto preparato;
- Consiglio Direttivo Regionale, in cui i Consiglieri eletti avranno il compito di sovrintendere a tutte le attività proprie della nostra Associazione;
- Segretario regionale, il cui compito sarà quello di impiegare efficientemente le risorse del personale dipendente in carico al Comitato Regionale per raggiungere gli obiettivi generali al minimo costo e con il massimo profitto;
- Convocazione mensile dell'Assemblea Regionale dei Presidenti, ove possibile in modo itinerante in tutte le Province, per informare, condividere e decidere le strategie che ci porteranno al raggiungimento di importanti traguardi in funzione degli obiettivi prefissati. Un'assemblea forte e coesa, che non solo riuscirà a meglio rappresentare le peculiarità e le proposte dei Comitati CRI territoriali, ma riuscirà anche a dare risposte sempre più chiare ed un supporto sempre più efficace ai Comitati stessi.
- Il nostro sarà un "sistema di governo regionale" che definirà le proprie regole a cui il management dovrà adattarsi e rispettare nello svolgimento della sua azione.

Il Comitato Regionale, inoltre, dovrà essere al servizio dei Soci con una struttura agile e trasparente, composta dalle migliori risorse provenienti dal territorio.

- FORMAZIONE
- SVILUPPO
- WELFARE ASSOCIATIVO

FORMAZIONE

- La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo. (Malcom X)
- Riteniamo che la formazione debba essere intesa come contributo e stimolo alla crescita della persona, del team di ciascuna attività e di tutta l'associazione, perseguendo lo sviluppo delle competenze secondo metodi comprovati ed efficaci.
- La formazione, per assolvere alle predette funzioni, non deve essere un insieme di nozioni contenute in un cassetto ma al contrario deve essere il risultato di un piano formativo organico che tende a strutturare, solidificare e rinforzare in maniera completa l'azione del volontariato.
- Si forma a pensare, si forma alla pace, si forma all'ecologia, questo significa che formare è fare soprattutto cultura, solo con la conoscenza si possono battere le "catastrofi" che derivano dall'ignoranza.
- La povertà, le malattie, la guerra spesso derivano dall'ignoranza, dai processi formativi fatti male, dalle conoscenze parziali e mediocri.
- L'importanza della formazione è tale che anche i più grandi scienziati spesso si incontrano per confrontare le proprie idee con altri scienziati.
- Anche questa è formazione: lo scambio della conoscenza

FORMAZIONE COME INNOVAZIONE

Crediamo nella formazione come innovazione, partendo dai 155 anni di Storia del Movimento e proiettandoci nel futuro. Guardando al passato, con la formazione riteniamo fondamentale attingere al valore più importante che la Nostra Storia ci ha tramandato: l'etica, come desiderio sincero e forte di servire l'uomo (produrre qualcosa di buono e di bello).

- Quando questo sentimento è limitato a se stessi, la capacità innovativa risulta minore.
- Innovatore è colui che riesce a sognare qualcosa di diverso, di migliore per tutti, portandosi oltre quanto compreso finora.
- Il motore innovativo della formazione è l'etica della responsabilità: presuppone consapevolezza, motivazione e partecipazione.
- Sulla base delle linee guida della strategia 2018-2030 di CRI ci impegneremo a dare il corretto valore alla parola Volontariato. Volontariato = modello di vita.
- Investire maggiormente nei volontari e nello staff, estendendo l'offerta formativa.

- Sviluppare nuovi modelli di volontariato attivando iniziative di volontariato online e/o a progetto.
- Investire nei giovani incoraggiandoli ad avere un ruolo attivo nell'Associazione e nella società.
- Formare leader e manager forti.
- Formazione come Supporto:
La formazione come supporto garantisce alle realtà territoriali un sostegno concreto attraverso un'attenta analisi dei bisogni specifici al fine di formare figure competenti che abbiano acquisito, oltre ai titoli previsti dalla formazione standard proposta dal calendario Nazionale, una più specifica conoscenza locale finalizzata a prevedere, a prevenire ed a migliorare i bisogni della propria realtà.
- La Formazione in ambito regionale si arricchirà quindi di una specificità a supporto di ogni Comitato per garantire piena collaborazione, non solo a livello teorico ma anche a livello pratico, ai gruppi di lavoro più consoni al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

FORMAZIONE COME ADDESTRAMENTO

- L'addestramento si riferisce all'acquisizione di conoscenze, abilità e capacità come risultato di un insegnamento o della pratica ad una certa disciplina.
- Forma il centro dell'apprendimento all'interno della formazione professionale.
- Oggi si parla di sviluppo professionale.
- Sostanzialmente a nostro avviso la formazione deve essere caratterizzata dalla consapevolezza di non poter descrivere, attraverso leggi universali, la realtà complessa nella quale viviamo, ma di poter disporre di conoscenze solo frammentarie e provvisorie.
- La complessità diviene un modello di riferimento supportato da conoscenza scientifica e regolativo generale, indicatore anche del sapere e dell'agire didattico, non riducibili del tutto ad alcuna teoria, per quanto rigorosa: il sapere pratico nasce e si sviluppa "sul campo", durante l'azione, non è lineare né totalmente formalizzabile, non è acquisibile attraverso la sola formazione teorica ed è sfuggente rispetto ai tentativi di formalizzazione rispondenti a logiche di razionalità "forte".
- "Gli obiettivi ci guidano ad essere responsabili e proattivi nella vita. Quanto più gli obiettivi sono specifici e quantificabili, tanto più abbiamo la responsabilità di raggiungerli." (Jinny S. Ditzler)

■ WELFARE: STARE BENE VUOL DIRE FARE BENE

“L'entusiasmo è alla base di tutti i progressi” (Henry Ford)

Il Socio CRI, per poter svolgere al meglio la propria azione all'interno dell'Associazione, necessita di motivazione, fidelizzazione e benessere. Per questo motivo crediamo che il Comitato Regionale possa creare una struttura che realizzi iniziative per creare e diffondere benessere nell'attività del Socio e per migliorare il clima associativo, cosicché essi possano svolgere al meglio l'azione di Croce Rossa sul territorio.

Innanzitutto la realizzazione di un sistema di welfare associativo comincia da una concreta analisi dei bisogni dei singoli Soci: i benefit e i servizi a loro destinati, per poter assolvere all'obiettivo sopra esposto, devono infatti essere realmente utili per la singola realtà a cui si riferiscono. Riteniamo, inoltre, che gli stessi Soci CRI della regione, coordinati da uno specifico Gruppo di Lavoro, possano essere coinvolti nella definizione del sistema di welfare, così da assicurarsi che i servizi si rivelino davvero utili.

Quali sono i vantaggi del welfare associativo? Per il Socio C.R.I. sono evidenti: aumenta la motivazione e la voglia di realizzare nuove iniziative. Anche per l'Associazione i vantaggi sono numerosi: l'accrescimento della fiducia del Volontario nei confronti del management della C.R.I. è uno dei principali effetti. :

- Diminuzione del turn-over dei Soci, garantendo una costante professionalità nell'espletamento delle attività istituzionali dell'Associazione.
- Aumento della partecipazione dei Soci all'interno di ciascun Comitato C.R.I.
- Incremento delle possibilità di realizzare nuove iniziative e progetti necessari per affrontare le nuove vulnerabilità emergenti.
- Possibilità di aumento del numero degli ingressi dei Soci, grazie al passaparola dei Soci già aderenti all'Associazione.